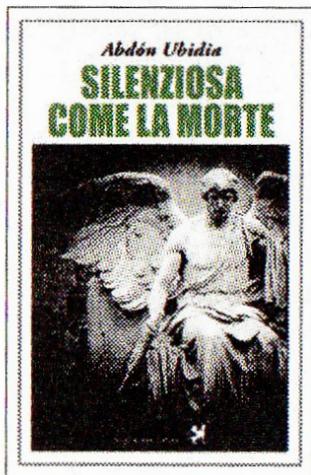


# LE MONDE. *diplomatie*

Aprile 2017

## VITTIME E CARNEFICI

Siamo a Quito, nel 1983. La dittatura argentina è finita, lasciando una scia di sangue e circa 30.000 desaparecidos. Nella capitale ecuadoriana si rifugia, sotto falso nome, un ex torturatore argentino. La sua identità verrà però svelata al lettore solo all'acme del racconto Callada como la Muerte, dello scrittore ecuadoriano Abdón Ubidia, vincitore del Premio Eugenio Espejo de Literatura 2012. Ben tradotto da Attila Scarpellini, compare per Nova Delphi con il titolo Silenziosa come la morte. Un racconto profondo e introspettivo, anche dostoievskiano, che tratta temi



### SILENZIOSA COME LA MORTE

**Abdón Ubidia**

Nova Delphi, 2016, 12 euro

universali come la colpa, il dubbio e la "banalità del male" nei colori della pietas. Ubidia porta il lettore a cogliere il momento in cui la vittima, pur con le migliori intenzioni, può saltare il fosso e trasformarsi nel carnefice. A ogni passo, la scrittura è un frammento di specchio che approssima quell'attimo, e invita a riconoscere in se stessi l'ombra di quel male. Protagonista principale è un medico senza più stimoli, involontario innesco di una tragedia nella tragedia di cui non riuscirà a rimanere spettatore. Quando il caso, la storia, i sentimenti, spingono alla scelta, bisogna giocare fino in fondo: per riconoscere e farsi riconoscere. Ubidia tratteggia i personaggi con maestria: il medico, il torturatore, la ex guerrigliera che vuole vendicare il suo compagno. Sullo sfondo, l'Ecuador in cui aumenta l'influenza del social-cristiano Leon Febres Cordero, che diventerà presidente nell'84. L'ex torturatore argentino sa che Cordero apprezza i metodi di quelli come lui. E infatti – ma questo lo scrittore non può che suggerirlo – nel suo mandato non mancherà di farlo pesare. La Commissione per la verità messa in campo dopo la vittoria di Rafael Correa, nel 2007, renderà pubblica la repressione compiuta contro gli oppositori: torture, scomparse e violazioni dei diritti umani contro il gruppo Alfaro Vive e la sinistra di opposizione. Ma questa è storia di oggi, la storia di un paese che, con la recente vittoria di Lenin Moreno alle presidenziali del 2 aprile continua a tenere aperto un altro orizzonte.